

## Membro del Csm in quota Lega **Cumiana, perquisita la casa di Brigandì**

Perquisita martedì 1° febbraio a Cumiana, in borgata Franchini, la casa del membro del Consiglio superiore della Magistratura Matteo Brigandì, consigliere laico in quota alla Lega che è indagato dalla Procura di Roma per abuso d'ufficio. Secondo l'accusa Brigandì avrebbe passato documenti segretati interni al Csm, l'organo di autogoverno dei magistrati, ad una giornalista del "Giornale" (di proprietà del fratello di Berlusconi) che ha redatto un articolo sul procuratore aggiunto di Milano Ilda Boccassini dal titolo "La doppia morale di Boccassini". La Boccassini segue l'indagine sul giro di giovani prostitute che frequentavano Arcore. Il fascicolo negli archivi del Csm si riferiva ad un fatto risalente al 1982, quando la Boccassini «fu sorpresa in atteggiamento amoroso con un giornalista di "Lotta continua"».

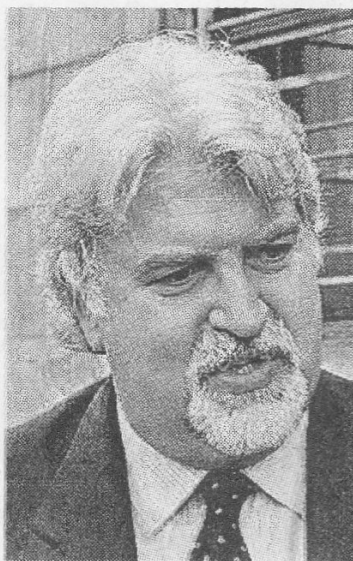
Brigandì ha ammesso di aver visionato il fascicolo segreto sul procedimento disciplinare nei confronti della Boccassini, aggiungendo di averlo però restituito

agli uffici del Csm dopo pochi minuti, escludendo di aver mai passato le carte alla giornalista.

Brigandì, avvocato di origini messinesi e già legale di Bossi, è stato senatore leghista nel 1994, poi nel 2000 assessore al Commercio in Regione con Ghigo. Agli arresti domiciliari nel 2003 per corruzione ai danni della Regione, Brigandì era poi stato assolto con tante scuse l'anno dopo.

Lunedì 7 Brigandì si è sospeso dal Csm e per due settimane non parteciperà ai lavori delle Commissioni e del Plenum.

e.m.



**Matteo Brigandì, membro del Csm.**